

**CONSORZIO ASI.** I 28 lavoratori dell'ex nucleo industriale da quattordici anni chiedono il contratto

# Precari sul tetto per protesta «Siamo pronti a darci fuoco»

**Uno dei manifestanti, disperato, ha ingerito un po' di benzina dissuasivo poi da colleghi e soccorritori a continuare nell'insano gesto.**

**Luca Maganuco**

●●● Si sono barricati, ieri mattina alle 8, sul tetto del centro direzionale Asi per chiedere la stabilizzazione e mettere fine a 14 anni di precariato, facendo riferimento al fondo nazionale per l'occupazione. Sono pronti a proseguire ad oltranza e comunque fino a quando non avranno garanzie certe. Sono i 28 lavoratori socialmente utili che operano per l'Area di sviluppo industriale di contrada Brucazzi, presieduta da Giuseppe Pisano. Minacciano di cospargersi di benzina e darsi fuoco. Uno di loro, Emanuele Nobile, ha sorseggiato il carburante in segno di disperazione sporgendosi dal parapetto. Sotto lo sguardo vigile del

pompieri e degli agenti del locale commissariato di polizia, hanno occupato il soffitto dello stabile che ospita gli uffici dell'Asi, risalendo, dal primo piano, dodici gradini di una scaletta interna di servizio. L'attività amministrativa prosegue indisturbata, mentre sul tetto si vivono momenti di tensione e rabbia. "Percepriamo, un sussidio di 500 euro - spiega Giuseppe Di Gennaro, l'operaio rappresentante della Cisl - ci occupiamo principalmente della manutenzione del verde e, le donne, dei lavori di segreteria. Anche se negli anni siamo stati impiegati per interventi di edilizia, illuminazione, tinteggiatura e guardiania notturna. Lavori che secondo i dirigenti Carmelo Faraci ed Enrico Burgio, e il responsabile della sicurezza, Angelo Bottaro, rientrano nelle nostre competenze. Non ci tiriamo indietro ma il nostro impegno deve sfociare con la stabilizzazione". Parla per tutti gli Lsu, anche

se la loro causa è stata sposata dal segretario della Cgil, Giovanni Ferro, oltre che dai deputati regionali del Partito democratico: Lillo Speciale e Miguel Donegani. Quest'ultimo ha fatto sapere di avere attivato un incontro con l'assessore regionale al ramo e di avere chiesto al governo Siciliano un contributo di 1 milione e 250 mila euro per assicurare liquidità ai consorzi Asi per l'ordinaria gestione. Si associa ai 28 lavoratori la Camera del lavoro di via Pitagora, ritenendola giusta nel merito. "Auspico una risposta dell'Asi - spiega Ferro - che ha il dovere, dopo avere goduto per anni del lavoro di queste maestranze, di trovare loro una soluzione, compatibilmente con i bilanci dell'Ente. Inoltre i Comuni soci dell'Asi (Gela, Niscemi, Butera e Mazzarino) potrebbero ricorrere a forme alternative di lavoro ricorrendo ad impieghi nelle diverse gare di appalto che via via si svolgeranno". (LUMA\*)



**I lavoratori socialmente utili del Consorzio Asi sul tetto del centro direzionale**

*Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile*